

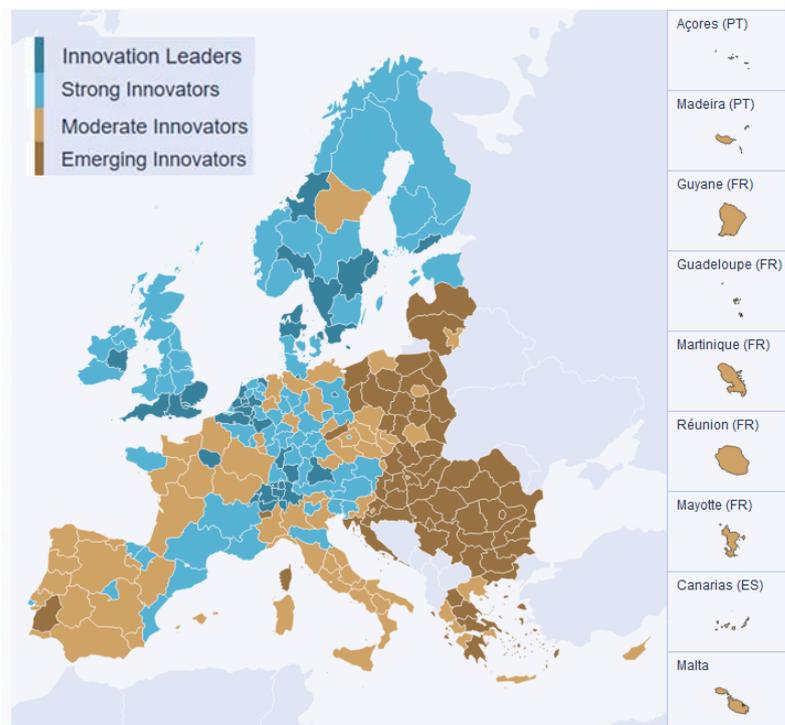
REGIONAL INNOVATION SCOREBOARD 2025: IL POSIZIONAMENTO DEL FVG

Il report dell'Ufficio di statistica del Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica della Direzione generale della Regione Autonoma FVG illustra il posizionamento del FVG nella classifica del Regional Innovation Scoreboard 2025 stilata dalla Commissione europea, analizzando la performance regionale nei singoli indicatori che compongono l'indice complessivo.

Il Regional Innovation Scoreboard (RIS) fornisce una valutazione comparata delle performance dei sistemi di innovazione regionali: vengono comparate 241 regioni di 22 Stati membri dell'Unione Europea, oltre a Norvegia, Serbia, Svizzera e Regno Unito. Gli Stati di Cipro, Estonia, Lettonia, Lussemburgo e Malta sono inclusi a livello Nazionale. Il RIS è composto da 23 indicatori, raggruppati in 4 diverse dimensioni: Fattori di base, Investimenti, Attività innovative e Impatti.

Le regioni europee sono state classificate in 4 categorie sulla base dei punteggi del RIS: 38 sono "leader dell'innovazione" (performance >125% alla media europea), 69 sono "innovatori forti" (100–125%), 74 gli "innovatori moderati" (70–100%) e 60 gli "innovatori emergenti" (<70%). Ciascun gruppo è stato ulteriormente suddiviso in un terzo superiore (contraddistinto da un +), un terzo centrale e un terzo inferiore (contraddistinto da un -).

RIS 2025 – Indice di innovazione regionale



Fonte: Commissione europea

La performance innovativa è cresciuta tra il 2018 e il 2025 in 233 regioni su 239. Le regioni più innovative in Europa, secondo il RIS 2025, sono Stoccolma (Svezia), Hovedstaden (Danimarca), Londra (Regno Unito), Zurigo (Svizzera) e Oberbayern (Germania).

In base allo European Innovation Scoreboard 2025 (il ranking degli Stati) l'Italia è definita come "Innovatore moderato" e si classifica al 14-esimo posto tra gli Stati membri UE e 18-esimo tra tutti i Paesi considerati. Tra le sue regioni, 3 sono considerate "forti innovatori(-)": la Provincia Autonoma di Trento, l'Emilia-Romagna ed il Friuli Venezia Giulia.

In particolare il Friuli Venezia Giulia si colloca al 109-esimo posto nella graduatoria delle regioni europee (era al 102-esimo posto secondo il RIS 2023), con una performance superiore alla media UE ed in crescita di 1 punto rispetto alla passata edizione e di 10,7 punti rispetto al 2018.

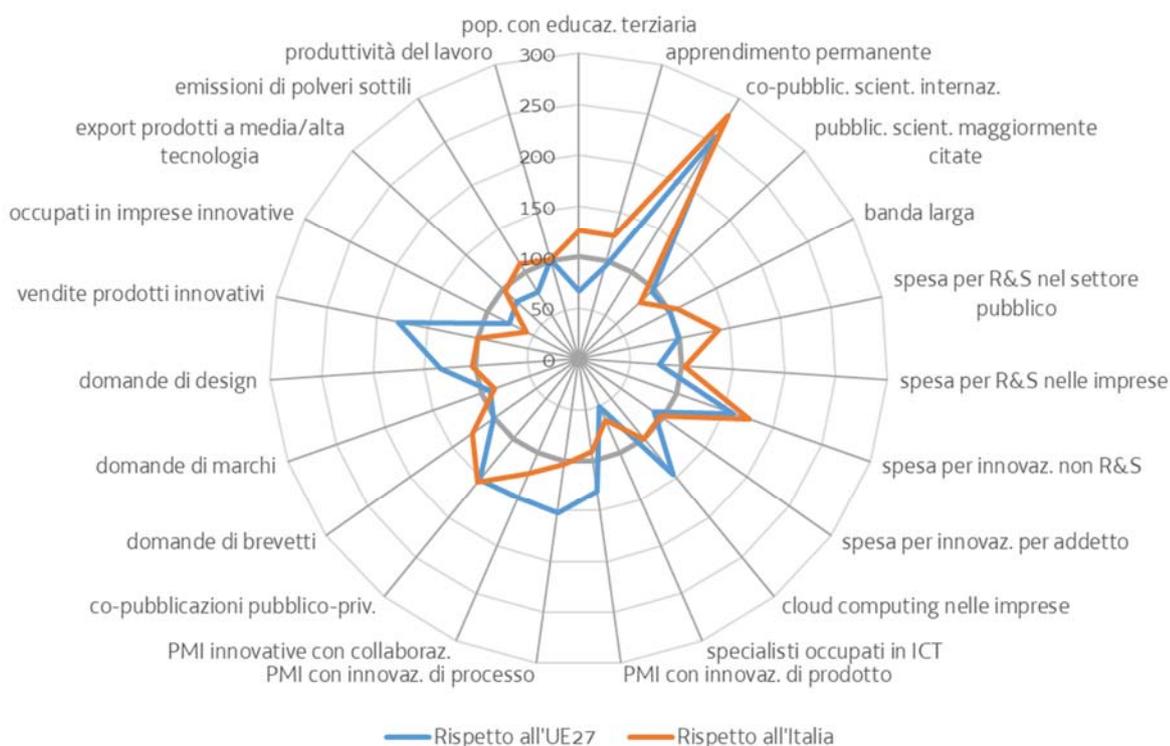
I punti di forza del FVG, che lo collocano nella top-25 delle regioni europee, sono la vendita di prodotti/servizi innovativi, la spesa per innovazione delle imprese non derivante da attività di R&S, la quota di PMI che hanno introdotto innovazioni di processo, la registrazione di design. Altri punti forti del FVG sono le co-pubblicazioni scientifiche internazionali, l'utilizzo di cloud computing nelle imprese, le co-pubblicazioni pubbliche/private, le collaborazioni delle imprese per le innovazioni e le domande di brevetti.

Di contro, i principali punti di debolezza sono l'emissione di particolato in atmosfera, la quota di addetti specializzati nell'ICT, la quota di popolazione con educazione terziaria, l'occupazione nelle imprese innovative.

È quindi la dimensione delle Attività innovative il punto di forza del FVG, con un solo indicatore che non supera la media europea: la registrazione di marchi. Nelle altre tre dimensioni le performance della regione sono più variabili.

Rispetto alla media nazionale, il posizionamento del FVG è migliore per quanto riguarda le risorse umane (popolazione con educazione terziaria e apprendimento permanente), la spesa pubblica in R&S, le emissioni di polveri sottili e la penetrazione della banda larga, oltre agli indicatori già visti che pongono la regione nella parte alta della classifica europea.

RIS 2025 – Posizionamento del FVG rispetto all'UE27 e all'Italia per singolo indicatore



Fonte: Commissione europea, elaborazione del SPPS RAFVG

Dal confronto con le precedenti edizioni del RIS emerge un progressivo miglioramento del FVG soprattutto per quanto riguarda le co-pubblicazioni scientifiche internazionali, le collaborazioni per l'innovazione tra imprese, la vendita di prodotti/servizi innovativi, l'introduzione di innovazioni di processo nelle PMI, la diffusione dell'istruzione terziaria, la penetrazione della banda larga e le co-pubblicazioni pubbliche/private. Di contro, si rilevano arretramenti nell'occupazione in imprese innovative, nelle domande di registrazione di marchi e di design, nella spesa per innovazione non derivante da R&S, nelle pubblicazioni scientifiche che rientrano tra il 10% delle più citate a livello mondiale e nella diffusione di innovazioni di prodotto nelle PMI.